Num. 286

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Mercoledì 3 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Dicembre	739,46	738,84	738,31	+ 4,0	+ 1,1	+ 1,0	- 0,8	+ 0,6	+ 0,1	+ 0,2	N.E.	N.E.	N.E.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 DICEMBRE 1862

Il N. 988 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 14 agosto 1862, n. 758 con cui venne stabilita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio nei Comuni delle Provincie Napolitane, sede dei nuovi Tribunali di Circondario;

Visto il Regio Decreto 25 settembre 1862, n. 837, che instituisce altri nuovi Tribunali di Circondario nelle suddette Provincie;

Visto l'alinea dell' art. 5 della legge 19 gennaio 1862, n. 420, col quale è fatta facoltà al Governo di dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti relativi all'attuazione del nuovo Ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, incaricato di reggere interinalmente il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nei Comuni di Larino, di Palmi, di Rossano, e di S. Angelo dei Lombardi, sede di Tribunali di Circondario di nuova instituzione, è stabilita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

Il personale dei nuovi Archivi sarà determinato da apposito Regio Decreto.

Art. 2. Tutte le carte esistenti negli attuali Archivi notarili continueranno a rimanere presso i medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. DLXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento a rogito del notaro Gavazzi, in data 29 settembre 1860, col quale il fu Fabrizio Trisi da Lugo istituiva un Collegio in cui doveva darsi l'insegnamento legale conforme a quello dato allora dai Dottori delle scuole pubbliche di Bologna;

Veduto che per chirografo del Pontefice Pio VII il detto insegnamento venne ridotto ad una sola scuola d'istituzioni civili e canoniche, a cui poscia furono dal Municipio di Lugo aggiunte le istituzioni commerciali ed il diritto penale;

Veduta la relazione del Municipio stesso in data 30 novembre 1861 dalla quale risulta che in ogni tempo pochissimi giovani frequentarono quella scuola e che anzi da ultimo la medesima rimase chiusa per mancanza totale d'alunni;

Veduta ancora la istanza presentata dal Municipio per essere autorizzato ad istituire in Lugo, in luogo della scuola suddetta, un'altra scuola per l'insegnamento dell'agraria;

Ritenuto che nello stato attuale delle cose non potrebbesi eseguire la volontà del testatore Trisi in quanto destinava i suoi beni al mantenimento in Lugo dell' insegnamento legale; e che d' altra parte è d'una utilità evidente, in vista specialmente delle condizioni del paese, la sostituzione d' una scuola agraria a quella di leggi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione o per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Municipio di Lugo è autorizzato ad istituire una scuola agraria, applicando al mantenimento della medesima quei redditi della eredità Trisi che fino ad ora erano destinati al mantenimento della scuola di leggi, la quale di conseguenza resta soppressa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.
PEPOLI.

Il N. DLXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 135 del Regolamento 19 settembre 1860 per l'istruzione tecnica;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale per le scuole di Torino in data 11 ottobre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo corso della sezione fisico-matematica nell'Istituto tecnico del Comune di Castellamonte, Provincia di Torino, è pareggiato ai Governativi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. DLXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 135 del Regolamento 19 settembre 1860 per l'istruzione tecnica;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale per le scuole di Sassari in data 31 ottobre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo corso della sezione fisico-matematica nell'Istituto tecnico della Città di Sassari è pareggiato ai Governativi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

S. M. in udienza dalli 9, 16 e 23 scaduto mese ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei commissari di leva:

Ha promossi dalla 2.a classe alla 1.a

Partenopeo maggiore cav. Carlo a Pistoia;
Costa capitano Stefano a Barletta;
Perotti capitano Angelo a Firenze (in 1.a);
Melis luogot. Agostino a Napoli (in 2.a);
Sgarbi sottotenente Cesare a Castellammare;
Agosto luogot. Pietro a Lucca (in 1.a);
Velzoso luogotenente Giuseppe a Catanzaro;
Griotti luogot. Casimiro Domenico a Foggia;
Rulli capitano Pietro a Lecce.

Dalla 3.a classe alla 2.a

Carlatore luogot. Giovanni a Potenza;
Clerico luogot. Gio. Battista a Cosenza;
Duprez capitano Giuseppe a Nicastro;
Appiotti luogot. Giacinto a Benevento;
Vitton luogot. Marco a Reggio (Calabria);
Testa sottot. Gio. Lorenzo ad Arezzo;
Giordano luogot. Giovanni a Livorno;
Margaria luogot. Pietro a Siena;
Galleani capitano cav. Pasquale a Castrovillari;
Somano capitano cav. Giuseppe a Taranto;
Viora Luigi a Gallipoli;
Garretti luogotenente Gio. Domenico a Pozzuoli;
Barberis id. Pio Vincenzo a Nola;
Ferrero sottotenente Francesco ad Avellino;
Tonini Vincenzo a Paola;
Cerruti sottotenente Giuseppe a Rossano;
Craviolini Giacomo a Palmi;
Villosio Giovanni a Monteleone;
Mazzi-Tommasi Silvio a Cotrone;
Becchio Giuseppe a Geraco;
Sampieri Luigi ad Altamura;
Menini Gio. Battista a Teramo;
Battaglione luogotenente Alessandro a Isernia;
Amodini Giuseppe Maria a Novara.

Dalla 4.a classe alla 3.a

Ronzino Giuseppe a Lagonegro;
Condio luogot. Maurizio a S. Miniato;
Caissotti sottot. Antonio a Vasto;
Francolini sottoten. Bernardino a Campagna;
Armissoglio sottoten. Carlo a Vallo;
Carcupino capitano Pietro ad Aquila;
Fantoni luogot. Francesco a Penne;
Gonfalonieri Francesco a Lanciano;
Crivelli Carlo ad Avezzano;
Gallia luogot. Ignazio a Campobasso;
Lancia Pietro a Cittaducale;
Besta Luigi a S. Bartolomeo in Galdo;
Chiabra Antonio a Sora;
Giaconelli dottor Mauro a Melfi;
Vittoni Giovanni a Cerreto;
Tola cav. Pietro a Matera;
Ricordy Pietro Andrea a Bovino;
Morena Giovanni a Solmona;
Cussino Luca a Montepulciano;
Bertagna Giovanni a Brindisi;
Gado Francesco ad Ariano;
Quadro capitano Giuseppe a S.-Angelo de' Lombardi;
Mussino Luigi ad Alba;
Foglia Marco a Voghera;
Rabezzana sottot. Gio. Antonio a Fiorenzuola;
Spandonaro luogotenente Gio. Maria ad Acqui;
Cantamessa Pietro a Lugo;
Pampuri nobile dottor Francesco a Castiglione.

Ed ha dispensati da ulterior servizio

Bianchi Giuseppe, commissario di leva a Piedimonte;
Danesi Placido, id. a Pinerolo;
Rubino Valletta Lorenzo, id. a Verolanuova;

E nominati commissari di leva di 4.a classe

Zanardi dottor Giacinto pel circondario di Piedimonte;
Tosetto Giovanni id. di Casalmaggiore;
Marchese Luigi id. di Pinerolo;

Ed ha richiamato in attività

De Giuli Ulisse con destinazione a Verolanuova.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 novembre 1862.

Giordano Tommaso, già secondo tenente nell'ex-Esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottotenente nell' arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 46 di fanteria;

Rol Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 1 Bersaglieri;

Righini Ernesto, sottot. nel 3 Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Crida Placido, sottot. nel 4 Bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Bessi Giovanni, sottot. nel 17 di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Russo Rosario, capitano nel 3 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego, dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Terasona Ignazio, luogot. nel 31 di fanteria, id.

Con Reali Decreti del 9 detto

Geraci Ernesto, luogot. nello Stato-Maggiore delle Piazze, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e trasferto collo stesso grado al 69 di fanteria;

Faro Alfio, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 20 di fanteria;

Magnelli Biagio, secondo tenente nello sciolto Esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottotenente nell' arma di fanteria dell'Esercito italiano e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Minotti Natale, luogot. nell'arma di fanteria dello sciolto Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato col medesimo grado nell' arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 40 reggimento;

Tosetto Gio. Secondo, capitano nel 26 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Settimo Alessandro, sottot. nel 3 Bersaglieri, id. id.;
Tosi Sigismondo, id. nel 67 di fanteria, id. id.;
Barbini Agostino, id. nel 61 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Scarpato Nicola, sottot. nell'8 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Raimondi Antonio, sottot. nel 60 di fanteria, id. id.;

Rocca Francesco, id. nel 70 id., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Chiorando Carlo, sottot. nel 1.o Bersaglieri, allievo della scuola d'applicazione del Corpo di Stato Maggiore proveniente dalla R. Militare Accademia, nominato luogotenente nell'arma stessa continuando ad appartenere allo stesso reggimento ed a rimanere presso la scuola d'applicazione;

Bossalino Domenico, sottot. nel 2 di fanteria, allievo id. id.;

Con Reali Decreti del 16 detto

Malabaila d'Antignano cav. Evasio, colonnello comandante del 45 di fanteria, collocato in disponibilità;

Petrino cav. Alessandro, luogot. colonnel comandante del 3 battaglione Volontari della Guardia Nazionale, nominato comandante del 45 di fanteria;

Carreri Antonio, capitano nel 59 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rossi Luigi, luogot. nel 28 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ciaburri Tommaso, sottot. nel 9 di fant., id. id.;

Berardi Narciso Filiberto, capitano nel 34 id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pellegrini Giovanni, luogot. nel 5 Granatieri, id. id.;

Trotta Giuseppe, luogot. nello Stato-Maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Biella, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 66 reggimento;

Covatti Luigi, luogot., già al servizio austriaco proveniente dallo sciolto 3.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, ammesso col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 40 di fanteria;

Franco Gaetano, sottot. id., id. 31 id.;

Borella Carlo, capitano, ufficiale appartenente allo sciolto 3.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, dispensato dal servizio a norma del secondo alinea dell' art. 2 del R. Decreto 27 settembre 1862;

Casabassa Gerolamo, luogot., id.;
Barbera Alessandro, id., id.;
Ravera Giuseppe, id., id.;
Sosso Vittorio, id., id.;
Crosara Carlo, sottot., id.;
Bottacco Luciano, id., id.;
Romanello Pietro, id., id.;
Callegari Antonio, id., id.;
Ferrarotti Francesco, id., id.;
Billiani Enrico, id., id.;
Ghezzi Gaetano, id., id.;
Zurru Francesco, id., id.;
Asinelli Pietro Giacomo, id., id.;
Vollo Andrea, id., id.;
Bonsembiante Carlo, medico di battaglione, id. id.;
Luzzana Gio. Battista, luogot. appartenente al 2 id., id.;

Grigolato Federico, luogot. nel 6 Bersaglieri, ora in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Basile Emanuele, luogot. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di Corpo, id.;

Montereale cav. Giacomo, sottot. nel 3 Granatieri, dispensato id.;

Schedini Edwige, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 Dicembre 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Amateis Giovanni Maria, già f. f. di delegato di pubblica sicurezza, provvisto dell'annua pensione di L. 907

Ferrero Antonio, già soldato, provvisto dell' annua pensione di L. 145,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione avente i numeri 9390, e 2821, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. CUCIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a Pubblicazione)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relative alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolari delle rendite	Numero delle Iscrizioni	Rendita
Consolidato Modenese	Bettoli Grazio di Modena	15	lire 53 66
Consolidato Romano	Amministrazione dell'O. spedale di Massa Lombarda	26313	scudi 74 72

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 15 novembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Ottobre 1862.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2051040	73
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	15540953	50
Totale L.	17591993	[illegible]

Prodotti distinti per linea (*) *e loro confronto coll'anno precedente.*

Linee	Anno 1862 – Mese di Ottobre	Anno 1862 – Mesi antecedenti	Anno 1862 – Totale dal 1.o Gennaio	Anno 1861 – Mese di Ottobre	Anno 1861 – Mesi antecedenti	Anno 1861 – Totale dal 1.o Gennaio	Differenze – In più	Differenze – In meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1350341 15	10208717 [illegible]	11559059 05	1368861 92	10220310 99	11589172 91		325883 66
Navigazione sul Lago Maggiore	52786 70	348642 83	401429 53	47956 03	346807 15	394763 20	6666 33	»
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	208188 77	1757015 80	1963501 63	283344 99	2101281 36	2381626 35	»	419121 72
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	173135 88	1425187 41	1598323 29	184947 14	1495361 69	1680308 83	»	82185 34
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8711 17	73651 45	82362 62	10148 45	71750 10	81898 55	464 07	»
Id. da Alessandria ad Acqui	26518 55	201168 70	227687 25	29409 55	207650 75	237060 30	»	9373 05
Id. da Genova a Voltri	28131 15	235055 88	263187 03	31213 65	231922 50	263136 15	»	49 12
Id. da Mortara a Vigevano	5448 59	50658 02	56106 61	8180 30	63102 80	71283 30	»	15176 69
Id. da Torino a Pinerolo	50018 04	401749 41	451767 45	49173 15	429101 87	478275 32	»	26507 87
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	49253 36	388308 80	437562 16	48138 36	353522 17	401960 53	35601 63	»
Id. da Torreberetti a Pavia	93521 32	419911 47	513433 79	»	»	»	515133 79	»
Navigazione sul Lago di Garda	2185 15	853 05	3038 20	»	»	»	3038 20	»
Totali	2051040 12	15540953 50	17591993 63	2061674 07	15522011 38	17583685 44	591206 04	582897 83

(*) Esclusa l'imposta del decimo stabilita dalla Legge 6 aprile 1862.

DETTAGLIO Statistico del PRODOTTI del mese di Ottobre 1862

NATURA DEI SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia	Navigazione sul Lago di Garda
Viaggiatori													
1.a classe N.	20211	86922 15	13758 95	9831 40	6725 35	221 30	392 60	2791 23	137 85	2732 55		1412 85	678 20
2.a id.	129192	220733 80	24812 85	37574 90	32862 30	1617 55	5238 30	8769 70	1347 83	6327 30		16040 30	946 83
3.a id.	217960	186911 50	1260 60	38884 35	74873 70	1989 75	12158 75	13656 65	2127 15	22719 80	22631 22	13313 15	[illegible]
Militari	39140	61908 45	190 10	12811 10	6161 30	109 90	176 55	215 80	66 60	415 80		3169 80	
Bagagli Quint.	12191	23019 60	»	5791 75	3418 45	213 66	560 40	512 80	121 30	711 60	877 64	2148 30	
Merci a grande velocità.													
Oggetti di messagg. – Quint.	26130												
Id. di finanza e di valore assicurato	230												
Bozzoli	1	63591 11	6134 40	11780 27	8158 68	489 22	1662 46	547 50	526 04	1651 59	2847 50	12986 72	360 60
Vetture e carri N.	39												
Cavalli e Bestiame Capi	7337												
Merci a piccola velocità.													
Merci varie Quint.	363039												
Bozzoli	308	619132 11	6513 30	86763 15	40758 80	1035 45	6112 15	2819 95	1120 70	12333 20	22821 10	32131 30	
Vetture e carri N.	289												
Cavalli e Bestiame Capi	7511												
Prodotti varii.													
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		7837 04	116 50	93 55	77 34	4 40	17 40	87 50	» 90	85 20	32 80	18 70	»
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		7163 06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali		1330541 45	52786 76	308188 77	173135 88	8711 17	26318 55	28131 15	3448 59	50018 04	49253 36	93521 32	2185 15

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a gran velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 103,878 91.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia.

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo
(Decreto R. 23 dicembre 1859)

Si notifica che nel dì 15 corrente mese, cominciando dalle ore 11 ant., si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto novembre p. p.

2. Alla 7.a semestrale estrazione a sorte di dette obbligazioni, il capitale delle quali verrà soddisfatto a cominciare dal 1.o gennaio prossimo.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quaranta, di cui 20 sul totale delle 10809 vigenti della 1.a emissione, e 20 sul totale delle 15870 pure vigenti della 2.a emissione, giusta la tabella annessa al Decreto R. 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà l'Elenco delle obbligazioni estratte.

Torino, il 1.o dicembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Dirett. capo di Divis.
Segretario della Direzione generale
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 11 dicembre 1819 (Sardegna)	
1805	Parrocchiale di Coazze (Torino)	L. 120 »
1837	Id. di Chezadel (Aosta) con annotazione	60 »
1582	Id. di St-Marcel (Aosta) con annotazione	60 »
2077	Id. d'Inverso Pinasca (Pinerolo)	120 »
1121	Id. di Chiusa (Susa) con annotazione	100 »
2023	Id. di Verrone (Biella)	200 »
1308	Comunità di Torreberetti (Lomellina)	5 25
1397	Cappellania perpetua instituita dal fu Paolo Francesco Aronco di Genova	2 87
4052	Chiesa parrocchiale di Santa Lucia in Lerici (diocesi di Sarzana) e per essa quel rettore *pro tempore*	11 25
3830	Mensa vescovile di Brugnato per la fondazione di monsignore Domenico Tassis da corrispondersi al vescovo *pro tempore*	22 38
9007	Abbazia di S. Andrea in Borgone, frazione di Borzonasca, provincia di Chiavari	11 77
	Debito 18 dicembre 1819 (Sicilia)	
803	Spadafora ed Amenta Giuseppa Adriana fu Giuseppe minore, rappresentata da Amenta vedova Spadafora Rosa fu Ottavio, madre e tutrice, di Ducati	385 »
10726	Drago Salvatore, Mariano e Domenico, fu Angelo, minori rappresentati da Eleonora Agnello fu Mario madre e tutrice	5 »
3604	Stanghitta in Barravecchia Giacomo fu Rosario	45 »
5198	Suddetta	9 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Ammissione di Allievi alla Scuola Militare di Cavalleria.

I giovani aspiranti alla Scuola Militare di Cavalleria stati sottoposti all'esame di apposita Commissione addì 1 corrente mese, a tenore della *circolare ministeriale* 17 *scorso ottobre*, N. 36, sono avvertiti che l'elenco degli allievi ammessi viene affisso nel vestibolo del *Ministero di Guerra*, ove dovranno prenderne conoscenza per recarsi alla detta Scuola non più tardi del 10 corrente.

Quelli dei detti giovani che non sono stati ammessi si recheranno alla Scuola Militare di Fanteria a Modena od immediatamente o non più tardi del 5 gennaio prossimo venturo.

Torino, addì 3 dicembre 1862.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 29 novembre:

S. E. il signor R. M. Blatchford, ebbe l'onore nello scorso mercoledì di essere ricevuto in udienza dalla Santità di Nostro Signore per rimettere le lettere credenziali con le quali l'onorevolissimo signor Lincoln, Presidente degli Stati Uniti di America, lo accredita quale ministro residente di quella Confederazione presso la Santa Sede, e venne accolto da S. Santità con l'usata benevolenza.

Dippoi l'Eccellenza Sua passò a visitare l'Em.mo e Rev.mo sig. Cardinale Segretario di Stato, che lo ricevette colla distinzione dovuta al suo grado.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel* il 28 novembre:

La Regina ha non ha guari piantato nella foresta di Windsor una quercia cui ha dato il nome di quercia del Principe consorte. — Quest'albero è situato nel sito in cui, nelle ultime caccie, il principe Alberto soffermavasi per far fuoco. — È atteso il principe di Galles. Il principe Arturo, che deve abbracciare la carriera militare, ha preso stanza in un padiglione del parco di Greenwich presso all'arsenale di Woolwich.

Le corrispondenze dell'India annunziano che l'incarimento dei prezzi ha fatto uscire tutte le riserve di cotone dal paese, e che lo spazio di terreno consacrato a questa coltivazione è accresciuto del 30 0/0. Per altra parte, sentiamo che l'abbassamento del 3 0/0 sul tasso del cambio che erasi annunziato si è trasformato in un rialzo dell'1 0/0.

L'istruttoria preliminare sul furto di carta che serviva alla fabbricazione dei biglietti, commesso a pregiudizio della banca d'Inghilterra, è stata condotta a termine e sei incolpati furono tradotti dinanzi ai tribunali.

Fra questi trovasi un individuo il quale confessa di essere stato impiegato ad incidere la maggior parte dei biglietti di banca inglesi ed esteri, che furono contraffatti in Inghilterra da 20 anni a questa parte. Si spera che la scoperta di questo falsario per eccellenza stia per mettere un termine ai delitti di questa natura. Eccitata dall'offerta di una ricompensa di 15,000 sterlini a coloro che darebbero in mano della giustizia i colpevoli, la polizia della città ha fatto meraviglie. È noto che a Londra esistono due corpi di polizia distinti: quello della città, pagato dalla Corporazione di Londra, e la polizia detta metropolitana, diretta da un commissario speciale sotto l'autorità del ministro dell'interno. Quest'ultima è pagata in parte dallo Stato, in parte con tasse locali date dalle parrocchie della capitale in cui essa esercita le sue funzioni. La polizia della città è tenuta più severamente, e si è osservato che negli assassinii recenti per istrangolamento nelle vie di Londra nessuno fu commesso nel recinto della città.

Il primo risultato della destituzione di Mac-Clellan si è ch'egli si è vincolato alla politica dell'opinione democratica. Aspettasi di vederlo diventare il capo del partito e suo candidato alla prossima elezione presidenziale. Siccome il generale Jackson ha fatto di nuovo una diversione minacciosa per la Pensilvania, essa deve rendere necessario un movimento analogo dei Federali per coprire questo Stato e la capitale, e il generale Burnside sembra debba essere arrestato nella sua marcia offensiva contro il corpo principale dei Separatisti.

Gli ultimi avvisi del Brasile notano un aumento nella coltura del cotone, che dà buone speranze per il ricolto prossimo.

ALEMAGNA

La *Gazzetta della Stato* pubblica il seguente recente dispaccio inviato dal gabinetto di Berlino al signor di Dehn-Rotfelser, ministro degli affari esteri del governo elettorale di Cassel:

Berlino, 21 novembre 1862.

Come in seguito alla missione che fu diretta dal mio predecessore il 26 di settembre a V. E. non piacque a S. A. R. il principe elettore fare dei passi per ristabilire le relazioni diplomatiche regolari colla Prussia, io scelgo il mezzo di una comunicazione scritta e diretta per portare quanto segue a cognizione del governo elettorale:

Nel rescritto del 15 del mese scorso diretto al delegato reale presso la Dieta federale, e cui voi conoscete, il governo del re ha espresso il voto e la speranza che la riunione della Dieta federale convocata a quel tempo, unita all'adempimento di tutte le promesse fatte nella ordinanza del principe elettore e l'attitudine moderata della Dieta stessa condurrebbero alla cessazione del conflitto costituzionale.

Il governo del re ne diede contezza a'suoi cooperatori nella Confederazione germanica, e immediatamente dopo il gabinetto imperiale austriaco inviò una comunicazione affatto identica a Cassel e gli altri governi tedeschi ci dimostrarono la loro più perfetta approvazione.

Sventuratamente i fatti provano che il nostro leale consiglio non trovò corrispondente accoglimento in alto loco nell'Assia elettorale.

La Dieta, ora differita, si è manifestamente mostrata dispostissima a terminare il conflitto che dura da tanti anni e a restituire una pace durevole; ma questi tentativi non trovarono un'eco nel governo elettorale.

Le difficoltà esistenti crebbero per l'esitazione e gli indugi e siamo minacciati del pericolo di una prolungazione indefinita del conflitto, di cui l'impegno espresso nell'ordinanza del principe elettore del 21 giugno faceva positivamente sperare la soluzione.

Tuttavia il governo del re non può tollerare, anche nel proprio interesse, che presso le sue provincie e in mezzo all'Alemagna esista un fomite di agitazione e di inquietudine incessantemente rinnovate.

Reitero adunque istantemente colla presente la viva dimanda che si prendano finalmente i necessari provvedimenti per ristabilire uno stato legale sicuro e generalmente accettato nell'Assia elettorale, come si desidera per la risoluzione federale del 20 maggio, e che si negozi in questo senso colla Dieta dimostrandosi vero desiderio di conciliazione.

Se non ostante ogni speranza questa dimanda non avesse risultamento, il governo del re farebbe di recar rimedio per la mediazione della Confederazione germanica. Ma siccome con tale modo lo scopo non sarebbe conseguito così compiutamente e prontamente come deve desiderare il governo, S. M. il re intende costantemente, come dalla primavera di quest'anno, tutelare co'proprii mezzi i proprii interessi, i quali non differiscono da quelli dell'Assia elettorale e dell'Alemagna, e persistere in questa via finchè non siansi ottenute, col concorso degli agnati di S. A. R. il principe elettore, guarentigie durevoli contro il ritorno di uno stato di cose così irregolare come quello d'oggi.

Gradite, ecc. *Di Bismark*.

AUSTRIA

Alla Camera dei Deputati, tornata del 25 novembre, è all'ordine del giorno la legge finanziaria per l'anno 1863 e se ne discutono le varie rubriche.

Alla rubrica *ministero di Stato*, si alza il deputato *Schindler*, per portare a discussione una domanda che ad esso sembra di grande importanza per lo sviluppo delle condizioni costituzionali in Austria. Domanda che cosa abbia fatto il governo onde ridurre a verità la costituzione, mediante gli organi ad esso sottoposti. Dei frutti della vita costituzionale, dice egli, si è finora conosciuta, nei più estesi circoli, soltanto l'attività del Consiglio dell'Impero; fra gli impiegati v'è lassezza e contrarietà alla costituzione. Il voler mettere in pratica un nuovo sistema con persone di antichi sentimenti, è costituzionalismo apparente, ed è questa la più pericolosa nebbia per la vita costituzionale. L'oratore non teme già per la costituzione, perchè confida nella mano vigorosa che l'ha concessa, per la grandezza e per la potenza dell'Austria. Passa dopo di questo a difendere la sinistra dal rimprovero dell'opposizione, osservando che l'opposizione non siede sui banchi della sinistra, ma nei *bureaux*. Nè la nobiltà, nè il clero, nè l'armata sono anticostituzionali; lo spirito dell'armata in specialità è lo spirito del suo duce e signore. Ben altre esperienze si fanno però, se si è costretti di por piede nei *bureaux*. Colà si odono delle amare parole, non solo dubbii, ma persino speranze sulla mala riuscita della costituzione. Ei vuole addurne un esempio. Nella posta « Demani dello Stato », nel *budget* dell'anno passato venne espresso il desiderio per una direzione generale e indipendente, e si è pure desiderato che tutte le foreste dello Stato vengano sottoposte alla direzione forestale dell'Austria inferiore, eppure non si è corrisposto a questo desiderio, ma venne all'incontro disciolta sollecitamente la direzione forestale dell'Austria inferiore, ad onta della sua perfetta attività. L'oratore dimostra come prevalga ancora il vecchio costume burocratico. Le poche modeste parole da esso pronunciate non hanno l'intenzione di attaccare l'attuale governo, (*risa, specialmente al banco ministeriale*). La nostra costituzione, dice egli, non è un figlio esposto, che galleggia sulle acque in un debole cesto di giunchi, e che attenda fino a che una compassionevole figlia reale lo accolga: essa è nata nelle auree sale della residenza imperiale, è il legittimo figlio dell'Austria, e chi la attacca commette del pari un alto tradimento, come lo commetteva prima del suo comparire chiunque attaccava la forma di stato esistente in allora.

Nissun altro oratore avendo presa la parola, la posta « Ministero di Stato », divisione « Amministrazione politica », viene accettata con 23,727,380 fiorini.

Alla partita del *ministero della guerra*, preventivata con 107,023,000 fiorini, il presidente dà lettura d'una mozione del deputato *Wieser*, la quale viene caldamente appoggiata dal proponente e dal deputato *Rechbauer*, facendo in ispecial modo valere le viste di economia e la situazione pacifica.

Wieser propugna la sua mozione, ed in vista del miglioramento della valuta domanda un'economia di 3-4 milioni nonchè il risparmio di altri 5 milioni mercè una riduzione di 30,000 uomini dell'armata del Sud. L'oratore s'appella al conte Rechberg, il quale ha dichiarato nel comitato, che l'Austria non è più isolata.

Rechbauer appoggia con caldo parole la proposta del preopinante. Dice essere bensì quistione d'onore quella di pagare gli interessi del debito pubblico, e col tempo potersi conseguire dei risparmii maggiori anche nell'amministrazione. Ma le spese militari doversi diminuire per non condurre a rovina lo Stato. La proposta Wieser potersi mandar ad effetto con numerosi congedi e semplificando l'amministrazione. L'oratore prova il suo asserto citando dati del rapporto e prosegue: La situazione politica è favorevole a questa operazione, l'Italia soffre della ferita riportata ad Aspromonte ed ha da combattere nel Sud briganti, borbonici ed altri; anche la potenza della Francia di faccia all'estero è paralizzata, l'Austria — lo ha detto il ministro degli esteri — non è più isolata. Le finanze regolate danno ad uno Stato più autorità d'una armata regolare; e la contentezza dei popoli è poi quella che decide. (*Bravo*).

Ministro conte *Rechberg*. Il signor Wieser ha staccati alcuni passi da una mia comunicazione confidenziale, e ne ha tratto delle conseguenze a cui non ho mirato. Ora mi trovo necessitato, per quanto lo permette la memoria, di ripetere le mie parole. Io ho detto che le condizioni nostre sono migliorate, e che l'Austria è uscita dal suo isolamento, ma ho anche detto che il miglioramento delle condizioni dell'Austria è relativo. La posizione d'Europa in generale e i rapporti delle diverse Corti sono tali, che nessun uomo di Stato può garantire il mantenimento della pace, nemmeno per un breve tratto di tempo. Dissi, se non erro, che prima del 1848 l'Austria poteva disarmare, perchè allora tutte le grandi potenze avevano disarmato, e perchè l'Austria era per tal modo assicurata da una sorpresa. Oggi la posizione è diversa. La Francia può in breve ora gettare dove le aggrada una ben agguerrita forza armata. La Sardegna ha preso dei provvedimenti per portare il suo esercito a 400,000 uomini; i reclutamenti vi si fanno con tutto rigore. L'Inghilterra aumenta gli armamenti, e benchè anche nel Parlamento inglese si facessero sentire delle voci in favore dell'economia, pure una splendida maggioranza si è pronunciata pel governo. (*Alzando la voce*). Una riduzione parziale non è possibile, sarebbe lo stesso per l'Austria che dire a sè stessa: Io sono pronta a sopportare tranquilla ogni scherno, ogni disprezzo. (*Oh! Oh! movimento a sinistra*).

Kuranda deplora la mancanza di un libro azzurro, esprimendo il desiderio che in avvenire vengano fatte alla Camera più esplicite dichiarazioni riguardo alla posizione dell'Austria rimpetto all'estero. Indi prosegue: Il conte Rechberg si esprime ambiguamente. Prima disse: non siamo isolati; quindi disse che nella Sardegna si arma. Ciò avviene apertamente soltanto per tema delle conseguenze che si potrebbero dedurre in dati casi. La missione dell'Austria è di portare a definizione la questione italiana. Il ministero va in cerca di alleanze, ma dove ciò ne ha portato, noi sappiamo. A Varsavia ed a Teplitz il ministero ne ha cercate. Perchè non sia consiglievole un'alleanza con la Prussia, io, come tedesco, non voglio dichiarare in un'adunanza ove siedono rappresentanti di nazionalità non tedesca. Noi vogliamo rintracciare le nostre alleanze colà ove vi è la libertà: quindi volgiamo lo sguardo all'Inghilterra, ma questa nulla vale nella quistione italiana. In generale l'Inghilterra non vuole alcun alleato sul continente, essa vuole soltanto una forza terrestre nel caso della questione orientale, nella quale risparmia le sue forze. Perciò relativamente alla questione italiana, si dee procurare di devenire ad una *entente cordiale* con la Francia. Tanto è possibile, perchè l'unificazione d'Italia è un periglio per la Francia, e questo è pure il nostro programma, del pari che quello di ambedue le potenze cattoliche che hanno un interesse al mantenimento del potere papale. Perchè dunque l'Austria non deve dire alla Francia: regoliamo la questione italiana? Perchè non vuol localizzare la sua alleanza? Perchè nel cuore del nostro governo sono ancor deste delle idee legittimiste? Questo punto però l'oratore non vuol toccarlo ulteriormente, e chiude quindi coll'eccitamento di andare mano a mano con la Francia nella questione italiana, e con l'Inghilterra nella questione orientale.

Il conte *Rechberg* replica che il precedente oratore ebbe su lui un vantaggio, perchè potè elaborare diligentemente il proprio discorso. La sua esposizione non fu che una semplice conversazione di opinioni personali e generali, senza por mente ad altri riguardi che a quelli del decoro, che il preopinante ha lealmente osservato. Altro però è il caso del rappresentante del governo, il quale dee parlare con tutta prudenza, eppure improvvisamente. Il signor ministro osserva anzitutto che l'ambizione delle alleanze era cosa soltanto dell'antica scuola diplomatica, senza che da ciò ne risultasse in ispecialità alcun che di buono. La scuola moderna opina che si debba mettersi soltanto su di un buon piede, vale a dire su di un piede di fiducia e quando ciò sia raggiunto, le alleanze verrebbero da sè. Del resto v'hanno due specie di alleanze, e l'oratore non ben saprebbe di quale delle due specie abbia inteso parlare il preopinante. V'hanno delle alleanze che non sono scritte, ma si fanno da sè per la comunità degli scopi e degli interessi, e queste sono le più sicure. Le alleanze scritte sono, relativamente parlando, di minore entità e di minore sicurezza (*ilarità*). Dopo quello che ho detto temo che l'onorevole preopinante difficilmente converrà meco riguardo alle alleanze; spero per altro ch'egli diverrà perfettamente tranquillo sulla situazione dell'Austria, quando io dico che sono al caso di potere assicurare che *le relazioni dell'Austria, non solo verso la Francia e verso l'Inghilterra, ma anche verso le altre grandi potenze, vanno informandosi nel modo più amichevole e più intimo, e sopra un piede confidenziale.* (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Coll'adunanza tenuta il giorno 23 dello spirato mese di novembre, la Classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze ha ripigliato il corso delle ordinarie sue tornate.

Questa prima fu aperta dal presidente barone Plana colla comunicazione alla Classe della morte del commendatore Francesco Carlini avvenuta ai bagni di Crodo addì 29 agosto ultimo scorso, e che varii giornali sì nazionali che esteri non tardarono allora a notificare al pubblico con parole di alto rimpianto. Il Carlini, disse il presidente dell'Accademia, fu uomo di grande ingegno e di rara perspicacia; le effemeridi del Reale Osservatorio di Milano, del quale era direttore e primo astronomo, ridondano di sue osservazioni scientifiche, che insieme alle opere di maggior rilievo da lui stampate o isolatamente, o nelle collezioni accademiche attestano quanta in lui fosse la dottrina e la potenza intellettiva. Io ebbi seco lui, soggiunse il Plana, comunione di alcuni lavori, ed ebbi perciò campo a conoscere le peregrine sue qualità sia di mente che di cuore. Quest'Accademia, cui il Carlini apparteneva come socio nazionale non residente, ha perduto in lui uno de' suoi membri più benemeriti e maggiormente degno di pubblica onoranza.

Alle riferite parole del presidente tenne dietro la presentazione, per parte del segretario, delle molte opere inviate in dono all'Accademia dai loro autori o editori nel periodo delle trascorse autunnali ferie, e la comunicazione del lungo carteggio sostenuto dalla Segreteria accademica durante il nominato periodo, e questa presentazione e comunicazione, insieme alle osservazioni verbali cui diedero origine, occuparono gran parte del tempo della seduta.

In fine il cav. Richelmy, condeputato col conte Menabrea e col commendatore Mosca, ha fatto relazione sul merito di una Memoria manoscritta col titolo di: *Descrizione e teoria di una macchina ad aria calda*, rassegnata all'Accademia, per la stampa nei suoi volumi, dal signor Carlo Resio, professore di matematica nel Regio Liceo di Genova.

È teorema, disse la Giunta accademica nella sua relazione, noto a tutti coloro che si occuparono della teoria dinamica del calore, che dell'equivalente dinamico del calore prodotto dalla combustione che ha luogo sul suo focolare, la macchina vapore non utilizza che una frazione assai piccola sovente minore di un ventesimo. Perciò dagli Stirling in poi venne sovente e da molti tentato di sostituire alle macchine a vapore altre macchine ad aria riscaldata sperando, forse con troppa confidenza, di ottenere con queste una straordinaria economia a fronte della spesa necessaria per le antiche.

Quantunque però le esperienze instituitesi finora e le saggie considerazioni teoriche suggerite sovrattutto dal Ranchine e svolte con molto giudizio nel corso di macchine a fuoco che venne dettato in quest'anno stesso nella Scuola di applicazione degl'ingegneri di Torino dall'egregio professore Ruva, concorrano a dimostrare che non si hanno fondati motivi di prevedere così immensi vantaggi, tuttavia anche un mediocre profitto non sarà certamente da sprezzarsi quando sovrattutto si sapranno rendere le macchine ad aria calda scevre dai difetti che ebbero quelle proposte finora, dei quali difetti è forse massimo quello di occupare, a fronte delle macchine a vapore, uno spazio molto più grande per la stessa forza motrice sviluppata.

Nella macchina del sig. Resio trovansi parecchie disposizioni analoghe a quelle già impiegate da altri: così vi si vedono le tele metalliche, come nelle prime macchine di Erichson, rigeneratrici del calore, così vi si impiega a spingere lo stantuffo l'aria che già servì ad alimentare la combustione, ciò che altri (forse Belon) suggerì pel primo.

Quello che ci parve più proprio del sig. Resio è: 1. Il congegno per cui l'aria riscaldata che già operò sugli stantuffi motori, e quindi l'aria fredda che va a riscaldarsi per agire alla sua volta, passano successivamente ed alternativamente attraverso a due serie di tele metalliche; 2. la divisione dell'aria fredda e compressa in due parti, una che attraversa i rigeneratori, va a riscaldarsi attorno al focolare, e per mezzo di apposito giro viene dappoi ad operare sugli stantuffi motori, l'altra che va ad attraversare il focolare, alimenta la combustione, si riduce in aria bruciata o gaz, e quindi si unisce alla prima per agire con essa; in questa divisione dell'aria agente in due parti, divisione che è regolata a volontà mediante valvola, e nella successiva nuova riunione delle due parti in una sola che va a lavorare sugli stantuffi, consiste probabilmente il migliore degli artifizi suggeriti dal prof. Resio.

Dopo sporta per tal modo un'idea della macchina proposta dal prof. Resio, la Commissione fa osservare quelle mende ed imperfezioni che, a giudicare dai disegni dati dall'autore, essa tuttavia presenta, e rileva ad un tempo nella descrizione alcuni principii teoretici che non le sembrano fuori di contestazione. Al postutto però, persuasa che tale macchina, maggiormente studiata, emendata e perfezionata, possa rendersi utile ed applicabile, la Commissione conchiude proponendo che della Memoria del sig. Resio, in cui essa macchina è descritta, sia pubblicato un sunto nella parte storica dei lavori della Classe.

L'Accademico Segretario
Profess. EUGENIO SISMONDA.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 novembre 1862.*

Rimanenza attiva al 2 9.bre 1862	*Num.*	*Importo*
Libretti	8715	2999260 11
Entrata per N. 874 depositi		93607 »
Libretti nuovi emessi	145	
Totali	8860	3092867 11
Uscita per N. 614 rimborsazioni		67221 49
Libretti estinti per pagamento a saldo	90	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 36.		
Rimanenza attiva al 30 9.bre 1862		
Libretti	8930	3025612 95

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio, cav. F. DEBARTOLOMEIS.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 10.o (novembre 1862) del *Bollettino Consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia* contiene le materie notate nel seguente sommario:

1. Ragguagli sommarii sull'industria e sul commercio nel distretto consolare di Londra, del console generale commendatore Heath; 2. Cenni sul commercio della piazza di Rio-Janeiro durante il 1861, del cav. Galateri, console generale a Rio Janeiro; 3. Statistica del commercio italiano colla Grecia, del cav. Malavasi, console in Atene; 4. Cenni sul commercio di Sinope, Samsun ed Erzerum, del console generale in Trebisonda signor Verdinois; 5. Notizie bacologiche desunte da rapporto del console in Salonicco; 6. Nota delle navi italiane che hanno attraversato lo stretto del Sund nel 1862; 7. Nomine e disposizioni consolari.

— *Il Monitore dei Comuni*, pubblicato a Torino, ottiene un successo ognor crescente tra le popolazioni rurali. Questo giornale, che viene affisso ogni domenica all'albo pretorio dei Municipi, si divide in quattro parti: la 1.a accenna le leggi e i decreti d'importanza generale pubblicati nella settimana; la 2.a comprende una rivista compendiata dei fatti politici più importanti; la 3.a riassume le notizie interne ed estere più notevoli; e la 4.a contiene una rassegna agricola, commerciale ed industriale ed il movimento finanziario delle principali borse italiane ed estere.

— Il nuovo giornale l'*Economista*, che già abbiamo annunciato, e di cui doveva escire il primo numero sabbato prossimo, non escirà che mercoledì 10 corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 DICEMBRE 1862.

S. E. il conte di Sartiges nel presentare, la domenica scorsa, le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re d'Italia, lesse il seguente discorso:

« Sire!

« Chiamato dalla fiducia dell'Imperatore all'onore di rappresentare il suo governo presso il governo di Vostra Maestà, mi è grato, come primo dovere, di poter trasmettere a Vostra Maestà le assicurazioni, datemi direttamente dal mio Augusto Sovrano dei suoi sinceri e persistenti sentimenti di affezione e di simpatia per Vostra Maestà e per l'Italia.

« Io servirò le sue intenzioni applicandomi a mantenere ed a fortificare le buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Francia; compito che mi renderanno facile il desiderio che ho di essere gradito a Vostra Maestà, e la Sua alta benevolenza che reclamo anticipatamente.

« Ho l'onore di presentare al Re le lettere credenziali colle quali Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi mi accredita presso l'Augusta Sua persona in qualità di incaricato straordinario e ministro plenipotenziario. »

Il Re rispose che gli era oltremodo grato il sentirsi ripetere, per mandato diretto dell'Imperatore, le assicurazioni dei sentimenti sinceri e persistenti di affetto per la sua persona e di simpatia per l'Italia le sorti della quale si collegano con quelle della Francia.

Aggiunse che le distinte qualità di cui andava fornito il rappresentante del suo Augusto alleato gli erano un pegno che le relazioni fra i due governi conserverebbero quel carattere di mutua fiducia che esiste fra le due dinastie e fra le due nazioni.

Domenica scorsa 30 novembre l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. A. R. il Principe Umberto, al quale consegnò le insegne in brillanti dell'Ordine Imperiale dell'Osmanié, inviato all'A. S. da S. M. il Sultano Abdul-Aziz.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri (udì), per primo, la relazione sui titoli dei nuovi Senatori Spinola Balbi-Senarega, Ricotti, Pavese e Piria, dei quali i quattro primi prestarono giuramento.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri annunciò che il Gabinetto nel dubbio di avere una compatta maggioranza nella Camera elettiva aveva creduto di rassegnare le sue dimissioni.

Il Ministro degli Esteri presentò quindi per essere deposti negli archivi del Senato gli atti di matrimonio della Principessa Maria Pia di Savoia con Don Luigi I, Re di Portogallo.

Per la prima adunanza pubblica il Senato sarà avvertito a domicilio.

Il 1.o del corrente venne portata a fine l'estrazione per la leva nel circondario d'Isernia, provincia di Molise. Tutto procedette nel massimo ordine e con concorso degl'inscritti.

Abbiamo da Napoli un dispaccio elettrico che ci annunzia un altro bel fatto delle truppe contro i briganti nella provincia di Bari.

Cento cinquanta circa briganti, comandati dal loro capo detto Sergente Romano, fortificatisi nella masseria Monaci fra Alberobello e Noci nel circondario di Altamura, vennero attaccati il 1.o del corrente alle 3 pom. dalla 16.a compagnia del 10.o reggimento che con molto coraggio prese d'assalto la masseria uccidendo 4 briganti e facendone 10 prigionieri. Caddero in potere della truppa 70 cavalli bardati. Altri 10 sono tra gli uccisi e i feriti.

I briganti lasciarono pure armi ed altri oggetti. Il resto della banda si disperse fuggendo precipitosamente in varie direzioni. Fra i feriti sono due capibriganti Valente e Pizzichicchio.

Dalla parte dei soldati due feriti, uno gravemente.

Da Gioja fu spedita subito la cavalleria per inseguire i fuggiaschi.

Supplementi annessi alla Gazzetta d'oggi contengono le tavole di riparto dei sussidi governativi ai Comuni e ai Consorzi per opere pubbliche stradali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Atene, 29 novembre.

Continuano le dimostrazioni in favore del principe Alfredo.

Dietro preghiera degli studenti dell'Università alcuni intriganti vennero espulsi dalla capitale. L'opinione pubblica approva queste energiche misure.

Torino, 2 dicembre, ore 5 45 pom.

Il nostro dispaccio della borsa di Parigi d'ieri non è ancora arrivato. Dispacci giunti a Torino recano il corso della rendita italiana a 70 85, chiusura.

Parigi, 1 dicembre.

Assicurarsi che l'affare delle candidature al trono di Grecia sia stato appianato.

L'Inghilterra rinuncierebbe alla candidatura del principe Alfredo, la Russia a quella di Leuchtemberg.

Parigi, 2 dicembre.

(presentato ore 6, ricevuto il giorno 3 ore 3 40 ant.)

A Londra il frumento è in rialzo. Italiano 70 1/2.

Berlino 2 dicembre.

La *Gazzetta Nazionale* di Danimarca respinge le proposte di lord John Russell per la soluzione della questione dello Schleswig Holstein.

(Non abbiamo ricevuto da Parigi il dispaccio di Borsa nè di ieri nè di lunedì. Non sappiamo a che cosa attribuire un tanto disordine, avendo ricevuti altri dispacci da Parigi.)

Madrid, 1 dicembre.

La Regina nel suo discorso all'apertura delle Cortes espresse voti perchè cessino le tribolazioni che affliggono il Papa; disse di sperare che termineranno in una maniera soddisfacente le difficoltà sorte pel disaccordo avvenuto coll'ambasciatore messicano che si oppose all'esecuzione del trattato di Londra. Si congratula delle prove d'affetto popolare ricevute durante il suo viaggio.

Nuova York, 22 novembre.

I Federali occupano la riva sinistra di Rappahannock, i Separatisti la riva destra. È imminente una battaglia presso Frederiksbourg.

Parigi, 2 dicembre.

Leggesi nel *Giornale di Pietroburgo*: In altre circostanze la Russia avrebbe visto senza dispiacere un principe della Russia salire sul trono della Grecia, ma oggidì, bisogna allontanare tutte le deplorabili rivalità che impedirebbero alla Grecia ogni sviluppo nazionale. Aggiunge che la candidatura del principe Alfredo sarebbe una cosa molto seria.

Londra, 2 dicembre.

Il *Morning-Post* e il *Times* dicono che l'Inghilterra non ha mai posta innanzi la candidatura del principe Alfredo, e che essa la ripudierà se la Russia rinunzia a quella di Leuchtemberg.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
3 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 71 71 05 p. 31 dicembre.
C. della mattina in c. 71 60 50 65 — corso legale 71 60 — in liq. 71 25 30 40 50 65 pel 31 dicembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 50 90. Corso legale 71 56.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 2 dicembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 40, chiusa a 71 40.
Id. 3 per 0/0, aperta a 41 50, chiusa a 41 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* ballo — *Delia*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La chasse aux corbeaux*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La miseria*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Il cavaliere d'industria*.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Meneghino carceriere a Boston*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il ritorno dalla California* — ballo *I zuavi francesi*.

COMMISSARIATO GEN.LE DELLA REGIA MARINA ITALIANA

nel Dipartimento Meridionale

Avviso d'Asta

A termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 7 del volgente mese di novembre deliberata l'impresa della esecuzione dei lavori per istabilire nella Caserma Reali Equipaggi di questa città un sistema di Armaggi per sospensione di 700 brande, rilevante alla somma di L. 17,500, di che fu parola nell'avviso d'asta delli 23 ottobre ultimo;

Quindi il totale ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a L. 14,962 50;

Si procederà nella sala degl'incanti, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, all'ora 1 pomeridiana del giorno 9 prossimo venturo dicembre, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare 5 Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; come pure dovranno presentare un attestato di persona conosciuta nell'arte, di data non anteriore di sei mesi, e che certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private.

Napoli, 22 novembre 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Comm. di 2.a Classe colle funzioni notarili
MICHELE DI STEFANO.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 11 dicembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di quintali 28,000 di Carbon fossile d'Arles per Fucine, per la complessiva somma di lire italiane 100,800.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 10,080 o in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 27 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA

Essendosi nel giorno 12 corrente mese di novembre dichiarato deserto l'incanto per l'appalto della somministrazione dei mezzi di trasporto pei detenuti e pei corpi di reato, si deduce a notizia che in base ad autorizzazione Ministeriale risultante da nota 24 andante mese, num. 31331-1164, nel giorno di lunedì, 15 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 11 antim., nell'uffizio di questa Prefettura, alla presenza del signor cav. Prefetto o della persona da esso appositamente delegata, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in base al capitolato generale ostensibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione di contratto è fissata a lire 2,000, e gli attendenti all'appalto per offerire all'incanto dovranno fare un deposito di L. 200, in danaro sonante od in cedole dello Stato.

L'asta si terrà mediante ribasso proporzionale di un tanto per cento su tutti i prezzi indicati all'art. 23 e seguenti del detto capitolato generale pei diversi servizi, ed i ribassi non dovranno essere minori del 1[?]2 per 100

Non si accettano ribassi parziali sui singoli servizi.

Non è ammesso alcun beneficio, che per leggi anteriori fosse in uso a favore del deliberatario, sul prezzo normale di deliberamento.

L'appalto si intenderà duraturo per anni 3 a partire dal 1 gennaio 1863.

Le offerte per la diminuzione del ventesimo potranno essere presentate fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 dello stesso mese di dicembre.

In questo secondo incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sarà fatto luogo al deliberamento, ed in mancanza di attendenti verrà accolta anche un'offerta privata, pel servizio sia dell'intera Provincia, sia per frazioni di essa, da sottoporsi all'approvazione del Ministero.

Le spese d'asta, di contratto, di copie, di bollo e registro sono a carico dell'accollatario.

Dalla Prefettura di Grosseto, il 27 novembre 1862.

Il Segretario
BERGAMASCHI.

REGNO D'ITALIA
R. SOTTO-PREFETTURA IN PAVULLO

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni non destinati a far parte del Demanio dello Stato

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 dicembre 1862 si procederà in quest'uffizio di Sotto-Prefettura con intervento del Ricevitore del Registro quale rappresentante locale delle Finanze a pubblici incanti per la vendita al miglior offerente del

Terreno nell'abitato di Pavullo, a sinistra della strada Giardini, indicato al n. 45 della tabella annessa al regio Decreto 22 giugno 1862, n. 698 e coerenziato a levante da una linea retta che unisce l'angolo sud-est della casa Lamazzi col nord-est della Caserma ospitale; a mezzogiorno dalle restanti ragioni demaniali mediante linea retta condotta parallelamente alla facciata settentrionale di detta caserma alla distanza di metri 10 dalla medesima, a ponente dal rivo Cogorno, ed a settentrione dalla proprietà Lamazzi.

Condizioni principali della vendita.

L'asta per pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 909, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno previamente depositare a mani del segretario dell'Uffizio procedente in denari od in titoli di credito la somma di L. 90 90.

Nel periodo di 15 giorni immediatamente successivi a quello del deliberamento si riceverà, previo deposito del decimo, offerta in aumento non minore del ventesimo e su questa si apriranno nuovi incanti che saranno definitivi.

Le spese sono a carico del deliberatario il quale però non avrà alcun onere di pagamento di tassa di registro essendone esenti le alienazioni di beni demaniali.

Il prezzo sarà pagato per un quarto all'atto della stipulazione del contratto e per il restante in tre rate uguali di sei in sei mesi con facoltà però di anticipare il pagamento di dette rate.

La vendita è regolata dal capitolato di condizioni approvato dal Ministero di Finanze il 19 corrente mese dal quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

Pavullo, il 21 novembre 1862.

Il Segretario, TORNAGHI.

VILLANUOVA SOLARO

Capo-luogo di Mandamento, popolazione 2000 circa

Ricerca di medico-chirurgo per la cura di questa popolazione ove non esiste altro dottore, collo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande coi titoli fra tutto il 13 dicembre. — Per le condizioni rivolgersi al sindaco.

GATTINO, *Sindaco.*

Società DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso ai possessori di Obbligazioni

I signori possessori di Obbligazioni della Società sono prevenuti che l'estrazione a sorte delle

371 Obbligazioni, serie A
e 104 » C

da ammortizzarsi entro il 1862 avrà luogo pubblicamente lunedì 15 dicembre p. v., alle ore 10 a. m. a Vienna, Kärntner Strasse, n. 1212, coll'assistenza di due notai.

Torino, 26 novembre 1862.

COSTAMAGNA E COMP.

Via San Tommaso, n. 1.

FABBRICA di sciroppi e conserve con grande assortimento di liquori sopraffini in bottiglie; n. 800 cruches di Curaçao d'Olanda, a L. 2 50 cad.; estratti garantiti; essenze ed acque distillate, a modici prezzi.

VENTILATORE A ELICE privilegiato a L. 30

Pel leva e il fumo ai camini e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

DIFFIDAMENTO.

Ghione Tommaso, sarto in Saluzzo, dichiara che non pagherà alcun debito del suo figlio Carlo.

Presso G. FAVALE e COMP.

DIZIONARIO DI IGIENE PUBBLICA E DI POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate L. 68.

SOCIETA' ANONIMA DEGLI ESERCENTI DI TORINO PER LA RISCOSSIONE DEL CANONE GABELLARIO

ESERCIZIO 1863

L'assemblea generale della Società suddetta è convocata per venerdì prossimo 5 dicembre 1862, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Teatro d'Angennes, per l'esaurimento dell'ordine del giorno della seduta precedente, 28 scaduto novembre, stata sospesa, e nella continuazione della discussione delle proposte ivi fatte da due azionisti.

I soci sono pregati del loro intervento.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che il cambio di monete in via Nuova, casa Gonella, sotto la ditta Girando Giuseppe e Compagnia, cessò col giorno 1° del corrente, essendosi consolidato in quello di piazza S. Carlo, n. 1.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DEPOSITO DEL VERO GUANO

dell'isola di Chinca nel Perù

del magazzino di LAZZARO PATRONE unico depositario per tutta l'Italia

presso li spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO

Via dei Mercanti, n. 19 — Torino.

TINTORIA E DISGRASSATORIA DI BAUQUEL SUCCESS. TRACQ

Via S. Francesco di Paola, 8, e Via Nuova, 14.

NOTIFICAZIONE

Il negozio da commestibili, via Bertola, casa Olagnero, proprio delli coniugi Robipo, venne ceduto; si diffida chiunque possa avervi interesse di presentarsi, entro giorni 15 dalla data d'oggi, al sottoscritto, in via Bertola n. 17, piano 1, per quegli effetti di legge.

Torino, 2 dicembre 1862.

A. BAUDANA *liq. estim. giur.*

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Antonio Obert, del 1 corrente mese, venne notificata, a senso del disposto dall'articolo 61 del codice di procedura civile, sentenza proferitasi dal signor giudice della sezione Dora di Torino, il 27 scorso novembre, colla quale si diede atto della contumacia delli Angelo Diena e Leone Liuzzi, e riunendo le loro cause con quella dell'avv. Canuti, si fissò per la discussione del merito della causa stessa l'udienza del 6 corr. dicembre.

P. Gurgo, p. c.

NOTIFICANZA

Con atto del 29 novembre 1862 dell'usciere Giuseppe Angeleri, venne ad instanza delli signori Pietro ed avv. Giuseppe fratelli Grosso, residenti in Torino, notificato alli Francesco e Pietro fratelli Vinardi, già domiciliati in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, che essi fratelli Grosso alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 del corrente mese e nell'ufficio del cav. notaio coll. Guglielmo Teppati, posto in via dell'Arsenale, n. 6, piano 2, pagheranno la somma di L. 7136 50, spettanti all'assente Pietro Dellandi e delle quali era impiegatario il cav. Spirito Grosso autore delli predetti fratelli Grosso, alle persone, nel modo e sotto le condizioni di cui nel decreto del tribunale del circondario di questa città del 19 ottobre 1861, con diffidamento che in caso li sunnominati fratelli Vinardi e qualcheduno degli altri aventi diritto sulla sunnarrata somma non si presentassero alla sovra fissata monizione, li stessi fratelli Grosso ne faranno il giorno 15 di questo stesso mese il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso il Debito pubblico, unitamente ai relativi interessi sino a tale giorno, sotto deduzione però delle spese dalli fratelli Grosso già incontrate e da incontrarsi.

Torino, 2 dicembre 1862.

Rambaudi sost. Richetti.

CITAZIONE.

Con atto delli 2 corrente dell'usciere Taglione, venne il signor Nicolò Murith, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato ad instanza delli signori Gio. Batt. Serratrice fu Michele e Felice Serratrice fu Bartolomeo, a comparire davanti la regia giudicatura, sezione Po, all'udienza che avrà luogo alle ore 8 del mattino del giorno 10 corrente, per vedersi assegnare in di lui contraddittorio la somma di L. 369 90 dovuta dal signor Giuseppe Vannini, di Rivoli, il tutto a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 1 dicembre 1862.

C. M. Pavia s. Thomitz p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Su ricorso sporto al tribunale di circondario di Torino, ad instanza di Natalina Zucca, moglie di Michele fu Giuseppe Panetto, delle fini di Rivalba, tanto a nome proprio quanto quale rappresentante il suo figlio Felice minore, per la dichiarazione d'assenza del medesimo Michele Panetto, a senso dell'art. 79 codice civile, emanava provvidenza del tribunale stesso, con cui, a seconda delle conclusioni del pubblico Ministero, si mandava assumere sommarie giurate informazioni in proposito; quale incombente veniva evacuato sotto la data 30 ottobre ultimo.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per gli effetti dei successivi articoli 82 e 83 stesso codice.

Torino, 29 novembre 1862.

Pipino sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del cav. Giuseppe Pomba, venne, con sentenza del tribunale del circondario di questa capitale del 24 ottobre ultimo scorso, ordinata in pregiudicio di Giuseppe Penasso residente in Torino, l'espropriazione forzata per via di subasta in due distinti lotti del grandioso corpo di casa da quest'ultimo posseduto in questa città, borgo San Salvario, di recente costruzione, con fronte sul viale del Re, porta n. 18 e sulla via Principe Tommaso, porta n. 2, distinto in mappa coi numeri 62 al 63 inclusivi, nel piano E, dell'isola 15, intitolata S. Desiderio, e fra le coerenze, a notte del viale del Re, a levante della via Principe Tommaso, a giorno degli eredi di Giuseppe Antonio Fassò ed a ponente dei signori Padizza, Migliassi ed eredi di Giovanni Matteo Jourdan.

Il relativo incanto avrà luogo all'udienza del sullodato tribunale del 10 gennaio 1863 alle ore 10 antimeridiane, e verrà aperto in sui prezzi dall'instante cav. Pomba per ciascun lotto offerti, cioè di L. 92353 pel primo lotto e di L. 53163 pel secondo, e sotto le condizioni ed oneri di cui in bando venale delli 13 del corrente mese sottoscritto Perincioli, e nella relazione di perizia descrittiva, e di divisione del geometra Cavallotto del 23 settembre 1862, la quale trovasi visibile unitamente al piano ad essa annesso nell'ufficio del procuratore capo Innocenzo Richetti, via degli Stampatori, n. 4, piano 1.

Torino, 22 novembre 1862.

Rambaudi sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli Giovanni, Giuseppe, Giacomo e Patrizio Albertetti ed altri, quali eredi del defunto Giacomo Albertetti, il tribunale di circondario di Torino, con sua sentenza delli 11 ottobre ultimo scorso, autorizzò in odio di Domenico Berutto, domiciliato a Cambiano, la subasta degli infra descritti stabili e fissò pel relativo incanto l'udienza delli 23 prossimo dicembre, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando;

Corpo di casa ossia fabbricato civile e rustico posto nell'abitato di Cambiano, sezione 1, della mappa al num. 73 e 76 parte, confinante a levante ed a mezzodì colla via pubblica, a ponente colla proprietà Piovano ed a nord colla proprietà Grosso.

Torino, 25 novembre 1862.

Crosetti sost. Scotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario d'Ivrea del 3 gennaio prossimo venturo si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati ad instanza dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica posti in subasta in odio delli conte Francesco e cav. Felice fratelli Pastoris, minori rappresentati dal loro tutore Corte cav. Giuseppe, residente a Mazzè, debitori principali, e Giacetto Luigi domiciliato a Villareggia e Capra Giuseppe residente a Cigliano, terzi possessori, situati tali stabili sul territorio di Villareggia e Cigliano, composti di casa, campi e prati e divisi in 44 lotti, ai prezzo e condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 19 novembre corrente, autentico Rolla sost. segr.

Ivrea, 23 novembre 1862.

G. Criva sost. Bracco caus.

INCANTO.

Con sentenza 29 ottobre prossimo passato, questo tribunale di circondario sull'instanza del signor Giuseppe Revelli, ordinò la spropriazione per via di subastazione, in odio di Giovanni Boetto, delle fini di Villanova, degli stabili in essa descritti, consistenti in due case, campi, prati, alteni, casagotti, gerbidi e ripa sul detto territorio di Villanova, e nelle regioni Bosco, Laboscp, Rerpeco, Soprano e Reracco Sottano; da vendersi in otto lotti sul prezzo il 1 di L. 280, il 2 di L. 200, il 3 di L. 113, il 4 di L. 230, il 5 di L. 70, il 6 di L. 135, il 7 di L. 230, l'8 di L. 160, all'udienza delli 2 gennaio prossimo venturo.

Mondovì, 18 novembre 1862.

Maglia sost. Bellone.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Chiarmetta in data 29 scorso novembre, venne, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata alli Giovanni e Francesco fratelli Fassetta di Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 novembre 1862, colla quale venne dichiarata la contumacia di essi fratelli Fassetta, ed ordinata la unione della causa contumaciale colla principale vertente tra li minori Ruffinatto e loro madre, ed il Giuseppe Daghero tutti residenti a Cumiana, per essere simultaneamente discusse; e con un solo giudicato decise, colla condanna delli contumaci nelle relative spese giudiciali.

Pinerolo, 1 dicembre 1862.

V. Facta p. c.

NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Giuseppe Costa venne notificato nel modo prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giuseppe Grangetto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e successivo decreto 18 ottobre scorso, del presidente del prelodato tribunale, firmato Accusani, d'apertura di graduazione per la distribuzione di L. 59150 prezzo degli stabili in territorio di Scalenghe, componenti la cascina denominata la Becca, da esso Grangetto venduti al signor Sion Segre, di Villafranca-Piemonte, coll'atto 11 settembre 1861 rogato Mamini, e con sentenza dello stesso tribunale 17 settembre ultimo, dietro richiesta d'incanto stata ammessa, deliberati a favore delli signori Domenico Pellizzone, domiciliato a Garzigliana, e geometra Angelo Salvai, domiciliato in Torino, in società fra loro e per il prezzo suddetto di L. 59150.

Pinerolo, 30 novembre 1862.

E. Varese sost. Varese.

INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario ad un'ora pomeridiana delli 10 gennaio prossimo venturo, si procederà sull'instanza del signor Pietro Dalmazzo, e suo cessionario signor Carlo Monaterfi, all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa sito nel concentrico di Pinerolo, perquisito in subastazione forzata contro il signor notaio Giuseppe Bernardi, di residenza in questa città.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo offerto di L. 7920, e sotto l'osservanza delle condizioni che accompagnano il bando venale 17 novembre andante, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 27 novembre 1862.

Caus. capo Lamarchia.

SUBASTAZIONE.

Instante Sebastiano Gianotti residente a Pagno, quale curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppina Rubiolo, vedova di Giovanni Battista Biglietti, ressasi defunta il 26 gennaio 1862 in Pagno, luogo dell'ultima sua residenza, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al mezzodì del 9 prossimo venturo gennaio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili la cui alienazione fu autorizzata con decreto emanato da detto tribunale 11 12 corrente mese.

I beni subastandi siti in territorio di Pagno, nelle regioni Regata di Piazza, Barba, Montarchero, Chiattera, Barmetti e Piana, consistenti in una casa, orto, campo, vigna, alteno, prato, campicello e boschi cedui, della totale superficie di ett. 5, are 75, cent. 25 (pari a giornate 15, tavole 9), si esporranno all'asta pubblica in sette lotti sui prezzi d'estimo di L. 1000, 896, 410, 530, 130, 200 e 100, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 17 volgente novembre, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 21 novembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

dietro aumento di mezzo sesto.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Vercelli nel giorno 13 prossimo mese di dicembre avrà luogo il nuovo incanto degli stabili che sulla instanza del signor Salomon-Giuseppe Ottolenghi, di Casale, vengono subastati a pregiudicio del signor conte Luigi Millo-Vidua fu marchese Carlo pure di Casale.

Gli stabili di cui è caso sono situati nel territorio di Trino: la vendita avrà luogo in base al prezzo aumentato e così l'asta verrà aperta

Quanto al 1 lotto sul prezzo di L. 6250,
Quanto al 2 lotto di L. 6070,
E quanto al 3 di L. 3360.

Nel bando formatosi il 17 corrente novembre si veggono indicati pezza per pezza gli stabili subastandi e trascritte le condizioni della vendita.

Tale bando è visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 21 novembre 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

N. 1977. EDITTO.

Col presente si notifica all'assente e d'ignota dimora Raffi Giovanni Battista quondam Andrea di Cremona, da dove allontanatosi da oltre 30 anni, che da parte delli Andrea e Marietta Raffi fu Giovanni, coll'avv. Monteverdi, venne in di lui confronto prodotta istanza per dichiarazione di sua morte e che perciò gli incombe di comparire entro un anno, sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo al giudizio conoscere in altra guisa la propria esistenza sarà proceduto sopra nuova istanza alla dichiarazione di sua morte.

Si notifica inoltre a detto Raffi che a di lui curatore venne deputato, onde lo rappresenti nella relativa attitazione questo avvocato signor Giovanni Forro, al quale avrà a far tenere i necessarii documenti, titoli e prove quante volte non preferisca destinare ed indicare al giudice giusta il § 498 del regolamento giud. altro procuratore.

Tanto per ogni effetto di legge verrà inserto per tre volte nel *Corriere Cremonese* di qui e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Cremona, dal regio tribunale di circondario il giorno 29 ottobre 1862.

P. il regio presidente in ferie
Bilf V. P.
[illegible] segretario

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.